Data: 2015-10-20 15:30:31 Argomento: Foto Home

Mirko Balzan, la maglia rosa e il superamento del limite

Vittoria nel Giro d'Italia paracycling per il trichianese
Sfida. Miglioramento. Superamento del limite e delle limitazioni.
Passione. Egrave; la bicicletta, egrave; la vita, egrave; la bella
storia di Mirko Balzan. Trent'anni compiuti lo scorso aprile,
trichianese di Sant'Antonio Tortal, a diciotto anni Mirko egrave;
rimasto vittima di un incidente in moto che gli ha fatto perdere
l'uso del braccio sinistro. Una limitazione importante per un
giovane, limitazione che per egrave; non gli ha fatto venire meno la
voglia di mettersi in gioco, di prefissarsi degli obiettivi, di tagliare
traguardi sempre nuovi. Su strade locali ma anche nazionali e,
perch'acute; no, internazionali nel settore paralimpico. Per compagna
di sfide, la bicicletta. Come inizia questa sfida? Il mio
avvicinamento alle due ruote egrave; iniziato dopo l'incidente
del 2003 in seguito al quale ho perso l'uso del braccio sinistro.
Per mia fortuna non ho mai perso la voglia di andare avanti e
cos'grave; dopo gli anni di riabilitazione, la passione per le due ruote
mi ha portato a salire in bici, prima solo come sfida personale. Non
credevo di farcela. Nel primo periodo, infatti, egrave; stata dura, la
fatica tanta. Per egrave; vedere i piccoli e continui miglioramenti mi ha
stimolato a perseverare. E la passione egrave; cresciuta e continua a
crescere egrave;. Gli inizi sono stati con le ruote grasse.
Sgrave;, nel 2010 ho acquistato una mountain bike,
adattandola in qualche modo al mio handicap. A fine anno ho deciso
che era tempo di passare all'asfalto ed ho acquistato la mia
prima bici da corsa. Ricordo ancora la mia prima uscita, il 31 dicembre,
con la neve a bordo strada Ruote strette e manubrio basso, la
paura c'era ma non mi sono arreso egrave;. E nel 2011
le prime gare. A luglio l'esordio agonistico, con la
Granfondo bellunese, tre ore sotto il diluvio. Condizioni difficili ma la
gara passava anche davanti a casa mia e non potevo certo fermarmi.
L'ho conclusa, con grandissima soddisfazione. E nel 2012 il
numero di gare alle quali ho partecipato egrave; aumentato. Mi sono
dedicato soprattutto alla salita, partecipando di nuovo alla Granfondo
bellunese ma anche alla Sportful Dolomiti Race, alla Granfondo del
Prosecco e ad alcune gare Acisi. La crescita egrave; continuata nel
2013, grazie anche alla collaborazione con 4Performance egrave;.

Il 2014 egrave; stato il primo anno nel settore paralimpico.
Sgrave;, nella categoria Mc5, con tesseramento Fci. Un
impegno portato avanti comunque parallelamente a alle gare con i

normodotati. I sacrifici pagano ed i risultati iniziano ad arrivare in piú; di una competizione: ad esempio il secondo posto do categoria alla Granfondo di Firenze o la medaglia di bronzo al Campionato Italiano mtb paracycling. Soddisfazioni che stanno arrivando anche in questo 2015, annata nella quale ho partecipato anche ala prova di Coppa del Mondo di Maniago».

E per il futuro? «Per il prossimo anno il mio desiderio è di dedicarmi sempre di piú; al settore paralimpico, partecipando al maggior numero possibile di eventi nazionali e internazionali. Il livello è molto alto e perciò è necessaria la massima dedizione dal punto di vista del tempo e dei sacrifici necessari alla preparazione. Negli ultimi tempi ho avuto modo di avvicinarmi agli atleti ed ai tecnici della nazionale paralimpica e questo oltre a stimolarmi, mi ha dato modo di imparare da persone competenti e disponibili, dandomi un valido aiuto per crescere dal punto di vista sportivo ed umano. Il limite a tutti questi miei propositi attualmente è legato ai costi che tutto ciò comporta, costi per i materiali, ma soprattutto per le trasferte sul territorio. per questo sono alla ricerca di supporto, sia sotto il punto di vista di sponsorizzazioni che per quanto possa riguardare materiale tecnico».

Intanto ti godi un bel 2015. A partire dalla maglia rosa conquistata al Giro d’Italia paracycling domenica categoria C5, assegnata a Milano, al termine della quinta e ultima tappa del circuito. Un circuito nato proprio nel 2015 in abbinamento con il piú; datato (l’edizione è la sesta) Giro d’Italia handbyke. «La mia partecipazione al Giro è nata quasi per caso» spiega Balzan. «La prima tappa si svolgeva all’autodromo di Imola e ho deciso di partecipare proprio per correre in un luogo mitico. Poi ci ho preso gusto e ala penultima tappa, quella di Bardonecchia, sono riuscito a indossare le insegne del primato che poi ho mantenuto a Milano, la tappa piú; partecipata, conquistandole in maniera definitiva. Tra le soddisfazioni del 2015 ci sono anche i due quinti posti (cronometro e linea) al Campionato italiano in Trentino, la medaglia d’argento ai Tricolori di mountain bike a Spilimbergo e la partecipazione alla prova di Coppa del Mondo di Maniago».

Questo Articolo proviene da csi belluno:

<http://http://www.csibelluno.it/>

L'URL per questa storia è:

<http://http://www.csibelluno.it/modules.php?name=News&file=article&si>

d=204